

Conservazione e valorizzazione dell'Agrobiodiversità: il ruolo del PSP 2023-2027 e delle Istituzioni

Roma, 3 Dicembre 2024
Centro Eventi FORMA SPAZI

Risultati dell'azione regionale e principali esigenze di intervento

Rita Turchi – Regione Toscana



Perché tutelare e valorizzare la
biodiversità di interesse agricolo e alimentare

In Italia

Grande diversità di risorse genetiche LOCALI e a RISCHIO DI ESTINZIONE, di interesse agricolo e alimentare rispetto agli altri Paesi europei soprattutto del nord-Europa.

Lo dimostrano:

- **quasi 1500** risorse genetiche iscritte nell'Anagrafe nazionale (iscrizioni in continuo aumento)
- **più di 3000** i Prodotti Agroalimentari Tradizionali (D.Lgs. 173/1998 e D.M. 350/1999)
- **327 denominazioni italiane** tra DOP, IGP e delle specialità tradizionali garantite (STG)

Molti di tali prodotti sono ottenuti (trasformati o tal quali) da razze animali e varietà vegetali, locali, spesso a rischio di estinzione

La normativa europea che disciplina il sostegno ai Piani Strategici della PAC (PSP) redatti da ogni Stato membro e finanziati dal FEAGA e dal FEASR si basa sul Reg. (UE) 2021/2115:

Art. 5 «Obiettivi generali»

...b) **sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;...**

Art. 6 «Obiettivi specifici»

...f) contribuire ad arrestare e **invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i Servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;...**

Il termine «agrobiodiversità» non esiste ancora, nei testi della normativa europea

In Italia

con il DM 6 luglio 2012 «Adozione delle **Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario**»

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9580>

La biodiversità è definita come:

l'insieme della diversità delle forme viventi; il termine fa riferimento a tre livelli di complessità: diversità entro specie, diversità nel numero di specie e diversità ecologica (diversità a livello di comunità di specie).

L'Agrobiodiversità o biodiversità di interesse agricolo e alimentare è definita come:

la diversità della vita relativa ai sistemi agricoli cioè agli agro-ecosistemi ossia i sistemi naturali modificati dall'uomo con l'introduzione della coltivazione (e/o dell'allevamento) finalizzata alla produzione agricola.

In Italia

Si applica il **PSP 2023/2027** finanziato dal **Reg. (UE) 2021/2115**, si può sostenere la biodiversità di interesse agricolo e alimentare grazie **all'Art. 70** dello stesso Regolamento, ossia quello relativo agli **«Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione»**.

**Nel Reg. si parla di impegni per lo «sviluppo sostenibile delle risorse genetiche»,
ma non si parla di agrobiodiversità**

- **SRA14 - ACA14 «Allevatori custodi dell'agrobiodiversità»:** premio ad UBA per l'allevamento di razze animali a rischio di estinzione;
- **SRA15 - ACA15 «Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità»:** premio ad Ha per la coltivazione di varietà vegetali a rischio di estinzione;
- **SRA16 - ACA16 «Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma»:** sostiene attività riguardanti la **conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità.**

Il calcolo dei premi ad UBA e a Ha si basa sul maggior costo e il mancato reddito

risultanti dall'allevamento di razze animali a rischio di estinzione e dalla coltivazione di varietà vegetali a rischio di estinzione, rispetto a quelle standard comunemente reperibili sul mercato

Questo metodo di calcolo non tiene in nessun conto, ad esempio:

- dell'età media degli allevatori e agricoltori che mantengono le razze o le varietà locali, soprattutto quelle a rischio di estinzione;
- delle tendenze nazionali e regionali nella produzione animale o vegetale;
- delle tecniche di allevamento (pascolo, transumanza, ecc.) o di coltivazione;

Il calcolo dei premi ad UBA e a Ha

Il metodo attuale di calcolo non tiene in nessun conto, ad esempio:

- dell'attaccamento culturale degli allevatori alla loro razza (si prevede che un elevato livello di attaccamento aumenti la resilienza della razza);
- del rischio di abbandono di un territorio dal punto di vista agricolo ma anche demografico;
- ...ecc....ecc.

...in altre parole dovrebbe essere finalmente calcolato il

valore ecosistemico

di una razza o delle varietà locali

Si attendono proposte operative APPLICABILI!

Altra questione importante:

- la figura dell'Agricoltore/Allevatore custode delle biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015
- e
- la figura dell'Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio della L. 24/2024

prevedere in fase attuativa
sinergie importanti, non conflittuali

NEL FRATTEMPO LE REGIONI e PP.AA...

A cura della Regione Toscana

3 CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ VEGETALE, ANIMALE E MICROBICA – 2023/2024

1. VEGETALE – 25 settembre, 19 e 20 ottobre 2023

<https://www.regione.toscana.it/-/un-dialogo-tra-le-regioni-e-le-province-autonome-d-italia-sulla-tutela-dell-agrobiodiversità>

2. ANIMALE - 7 febbraio, 6 marzo, 15 marzo, 18 aprile 2024

<https://www.regione.toscana.it/-/i-risultati-finali-delle-giornate-di-studio-sulle-risorse-genetiche-autoctone-animale-a-rischio-di-estinzione>

3. MICROBICA - 7 febbraio, 28 marzo, 19 aprile 2024

<https://www.regione.toscana.it/-/ciclo-di-incontri-sulla-biodiversità-microbica-di-interesse-agricolo-e-alimentare>

CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

Esiti finali trasversali:

- **normativi di tipo attuativo**, come l'approvazione del Piano nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (PNBAA);
- **attuativo di tipo tecnico-scientifico** come l'aggiornamento delle Linee guida nazionali;
- **gestionale** attinente alle Regioni e PPAA come il coordinamento con il MASAF e tra i Nuclei di valutazione e le Commissioni tecnico-scientifiche ad esempio per attivazione confronti tramite gruppi di lavoro che operino per specie e/o per tematica;
- **finanziario** per una continua ricerca di fondi da destinare allo scopo.

CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

Esiti finali specifici del settore vegetale erbaceo e frutticolo

19 pagine di sintesi degli esiti finali curati dalla Prof.ssa Luciana Gabriella Angelini per le specie erbacee e dal Prof. Rossano Massai per le specie arboree, entrambi del DiSAAA dell'Università di Pisa

Esempi:

- la definizione comune del metodo di gestione della conservazione presso gli Agricoltori custodi (norme tecniche di conservazione?) e i relativi controlli;
- la definizione della «modica quantità» di materiale di riproduzione/moltiplicazione (semi, marze, gemme, talee, ecc.) per la circolazione senza scopo di lucro, di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nell'Anagrafe nazionale, nell'ambito della Rete nazionale nel rispetto della normativa fitosanitaria vigente;

CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

Esiti finali specifici del settore vegetale erbaceo e arboreo:

Esempi:

- definire, oltre a quelli agronomici, anche i parametri chimico-nutrizionali che sono molto importanti nel caratterizzare la risorsa e per definire meglio la sua utilizzazione all'interno di un processo complessivo di valorizzazione;
- definizione comune del metodo di gestione delle omonimie e/o sinonimie
- migliorare la metodologia di individuazione del rischio di estinzione o di erosione genetica
- ...ecc....ecc...

CICLO DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

Esiti finali specifici del settore animale:

33 pagine di sintesi finali

Hanno partecipato **15** **Associazioni Nazionali Allevatori** di razze a rischio di estinzione, **più AIA, FEDANA e SINERGY, con 14 tra Regioni e PP.AA.**

Le sintesi finali sono state curate dalla Dott.ssa Patrizia Riccobene della Regione Lombardia, dal Dott. Roberto Steri del CREA-ZA, dal Dott. Gianni Ruggiero della Regione Campania, dal Prof. Martino Cassandro dell'Università di Padova e presidente di FEDANA, con il prezioso contributo del Dott. Enrico Santus direttore i ANARB e presidente di SINERGY, del Dott. Mauro Donda direttore di AIA e del Dott. Luca Buttazioni del CREA e National Focal Point for Animal Genetic Resources della FAO.

CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

Esiti finali specifici del settore animale:

Esempi di alcuni punti critici tra i più evidenti:

- migliorare la legislazione nazionale sul piano del recupero, mantenimento, conservazione e valorizzazione delle razze autoctone animali a rischio di estinzione;
- problemi sanitari e mancata applicazione di deroghe sanitarie soprattutto per piccoli allevamenti di razze autoctone;
- valutazione del rischio di erosione o estinzione genetica: la numerosità non può essere l'unico parametro da valutare. Da considerare l'elevato valore nella diversità genetica della specie. Il dato FAO dovrebbe essere integrato da altri parametri: adattabilità all'ambiente ed al cambiamento climatico, produzioni tipiche, valore paesaggistico, valenza storico-culturale, resilienza, allevamenti sostenibili energeticamente;

CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

Esiti finali specifici del settore animale:

Esempi di alcuni punti critici tra i più evidenti:

- allevatori: mancanza di coinvolgimento, valorizzazione, di organizzazione, di sostegno tecnico, di momenti di formazione e aggregazione, sostegni economici non adeguati;
- mancanza di finanziamenti per il sostegno delle crio-banche;
- l'accesso alle tecnologie è minore per le razze a rischio di estinzione rispetto a quelle cosmopolite, anche perché spesso non sono accompagnate da servizi rivolti agli allevatori;
- ...ecc....ecc.

CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

**Esiti finali specifici della
biodiversità microbica:**

**Eclatante dimostrazione dell'inadeguatezza
dell'attuale L. 194/2015 nel caso della tutela e valorizzazione
della biodiversità microbica
di interesse agricolo e alimentare**

Necessità di una normativa specifica

CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

Esiti finali specifici della biodiversità microbica:

Necessità di una normativa specifica

*«Negli incontri di questo Ciclo dedicato alla biodiversità microbica di interesse agricolo e alimentare, abbiamo capito che **il termine “a rischio di estinzione/erosione genetica” nel caso dei microrganismi non è corretto**, a me personalmente piace parlare di “ceppi di interesse” per supportare alcune specifiche attività ad essi legate»*

Prof.ssa Giovanna Cristina Varese, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi,
Università degli Studi di Torino

CICLI DI INCONTRI SULL'AGROBIODIVERSITÀ

Esiti finali specifici della biodiversità microbica:

Necessità di una normativa specifica

«Con i microrganismi non si rileva un reale “rischio di estinzione” e questo è dovuto al fatto che non si verifica una reale “erosione”...Abbiamo visto che non si può parlare propriamente di rischio di estinzione, per cui già dal 2012 la collega Anna Benedetti e io proponemmo nelle Linee Guida per la Biodiversità Agraria il concetto di “sostituzione” dei ceppi, e talvolta delle specie.»

Prof. Gianluigi Cardinali, Dipartimento di Scienze Farmaceutiche- Microbiologia
Università degli Studi di Perugia



Grazie per l'attenzione!